



Newsletter 8

Roma 19/02/2011

Carissimi tutti voi amici ristoratori ed amanti della cucina italiana sparsi nel mondo, mentre impazzano i gossip sul Festival di Sanremo (che ha avuto il suo momento di massima qualità con la bellissima e commovente esegesi sull'Inno d'Italia del grande Roberto Benigni, nella serata dedicata proprio al 150° Anniversario dell'Unità, che vi invito ad andare a vedere su internet) stiamo lavorando tanto affinché l'iniziativa Happy Birthday sia un grande successo, degnamente pubblicizzata e possa essere un veicolo per far ascoltare di più le vostre esigenze.

Ma cominciamo subito con le notizie.

Finalmente il nostro Happy Birthday Italia ha i suoi loghi definitivi

Vi ho spedito in questi giorni le modalità per scaricarli in alta definizione, affinché possiate avere la possibilità di stamparli in qualsiasi formato, ma resto a vostra disposizione per mandarveli anche in allegato anche come formato più piccolo. Fatemi sapere cosa ne pensate e mi raccomando cerchiamo di utilizzarli tutti quanti come segno di riconoscimento dell'iniziativa comune.

Intanto li potete vedere e scaricare dal sito del nostro media partner Informacibo, cliccando sul link: <http://www.informacibo.it/a/150-unita-italia-ciao-italia-loghi.htm>

Ciao Italia Canada festeggerà l'Happy Birthday con una nuova rinascita della Sezione

Ci scrive il caro e bravissimo Mincato: *“Innanzitutto Vi informo che le cose qui in Canada stanno ben procedendo e contiamo di indire la conferenza stampa di presentazione della Associazione Ciao Italia-Nord America sezione Canada in occasione della festa del 25 aprile p.v. La conferenza stampa verra' presumibilmente convocata dal Console Generale d'Italia Dottor Giulio Picheca e vedra' presenti molte autorita' e le maggiori istituzioni, quali ad esempio: Dr. Angelo Mazzone Direttore Ist. Italiano di Cultura; Dr Antonio Lucarelli e Dr.ssa Iula Casale I.C.E. Quebec e*

Ontario; Dr. Maurizio De Luca e Dr.ssa Danielle Virone Camera di Commercio Italiana in Canada; Dr.ssa Patrizia Villani Delegata per il Canada dell'Accademia della Cucina Italiana; Avv. Tony Sciascia Congresso Nazionale degli Italo-Canadesi; autorità politiche italiane (Sen. Basilio Giordano, On. Amato Berardi e altri che inviteremo o che saranno presenti in occasione della cerimonia del 25 aprile) e autorità politiche locali; Associazioni italiane e di categoria.

L'occasione credo sia perfetta per consegnare anche le prime certificazioni di riconoscimento di vero ristorante italiano. E' stata infatti costituita, come da Vs. indicazioni e secondo i parametri di valutazione che gentilmente mi avete fatto avere, la Commissione valutatrice composta dalle seguenti tre persone:

1. Iula Casale - Responsabile settore Agroalimentare degli Uffici I.C.E. del Quebec e dell'Ontario;
2. Enzo Colombo - già Direttore per il Canada ed ora Consulente dell'ENIT membro Consiglio Direttivo di Team Italia;

3. il sottoscritto, in quanto delegato della Associazione Ciao Italia sede centrale di Roma.

Saranno 15 o 20 i veri ristoranti riconosciuti in questo primo tempo e sono tutti ristoranti rinomati che corrispondono alle caratteristiche ed ai parametri richiesti. Vi faccio avere l'elenco completo entro una settimana, con Agostino Salvatore stiamo completando i dossier”.

Premio miglior menù di San Valentino assegnato al Cavalier Vaglio, Presidente della Sezione Svizzera

Innanzitutto vi ringrazio di cuore per avermi mandato tanti menù, ma il mio preferito è stato questo del Cavalier Settimio Vaglio, oltre che per la sua originalità, per il modo superbo di servire i suoi piatti. Grazie Presidente Vaglio delle foto bellissime e dello splendido lavoro che fai.

Eccovi il menù:



Ristorante Barbatti Lucerna, Gastronomia Vaglio



Cestello di parmigiano con rucola, carciofi e gamberoni



Le mezzelune con ripieno di pecorino



Il filetto di manzo al barolo



Le dolci delizie

Molte polemiche in Italia sulla Festa dell'Unità, nessuna polemica fra i Ristoratori all'estero sul dovere di festeggiare Happy Birthday Italia

Pubblico un articolo che riassume le polemiche di questi giorni in Italia, che sono arrivate perfino dentro al Consiglio dei Ministri. Finalmente però si è votato a maggioranza (purtroppo doveva essere all'unanimità, ma pazienza!) che il 17 Marzo è Festa Nazionale. L'articolo è intitolato: *“Fra polemiche e prese di posizione stanno per partire le celebrazioni per l'anniversario più importante della nostra Repubblica (Articolo di Francesca Toscano). Roma - Il 17 marzo saranno celebrati i 150 anni dell'Unità d'Italia. Una data che però, anziché unire, divide. E anche se è stato predisposto un ricco calendario d'eventi, iniziato addirittura lo scorso anno, a cui sono chiamati a partecipare tutti i cittadini, l'anniversario rischia di essere sotto tono. Il motivo? All'entusiastico annuncio che, nel giorno in cui fu varata la legge n. 4671, assunta come proclamazione ufficiale del Regno d'Italia, scuole ed uffici sarebbe rimasti chiusi si sono susseguite numerose polemiche, tutte politiche. Festeggiamenti sì, ma senza fermare ogni attività è l'auspicio che arriva dal Carroccio, ma non solo. Ad accendere la miccia, inaspettatamente, la presidente degli industriali, Emma Marcegaglia, che ha chiesto di non fermare la filiera della produzione nel giorno di festa, che cade di giovedì e potrebbe indurre in tentazione i lavoratori attirati da “un lungo ponte”. Troppe ore di non lavoro, insomma, “in un momento come questo con un onere di 4 miliardi di euro per le imprese non è forse la cosa migliore per la loro crescita”. Per queste ragioni la numero uno di Confindustria dà l'ok a “momenti di ricordo e di aggregazione attorno alla bandiera nazionale nei luoghi di lavoro”, purchè dopo la pausa-Unità, ognuno torni al proprio impiego. Anche il legista Roberto Calderoli usa il movente economico per opporsi alla festa: “resto completamente contrario – ha affermato il ministro della Semplificazione - al fatto che l'attribuzione delle caratteristiche di festività nazionale comporti la chiusura*

di molti uffici pubblici. In un periodo di crisi come quello attuale appare paradossale caricarsi dei costi di una giornata festiva, un evento significativo quale il 150° dell'Unità può essere celebrato degnamente lavorando e non restando a casa". Danni da miliardi di euro sono quelli ipotizzati da Calderoli, danni che l'Italia non può permettersi in questo periodo.

Stessa opinione per il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, per la quale "il modo migliore, per le scuole, è celebrare la data approfondendo in temi del Risorgimento e della storia del Paese, in aula". Insomma il centocinquantesimo fra i banchi di scuola sarebbe "un atto d'amore per questo Paese". Per il ministro dell'Istruzione, infatti, "lavorare o studiare il 17 marzo non è uno sfregio per l'Unità d'Italia". Poco convinto persino il presidente del comitato celebrativo, Giuliano Amato, per il quale "tocca alla politica, non a me, valutare se sia meglio, data l'importanza e la solennità dell'occasione, che la si renda festiva a tutti gli effetti".

Addirittura disdegna la ricorrenza, nonostante il richiamo del Colle, Luis Durnwalder, governatore di Bolzano. Anche se che ha formalmente giurato fedeltà alla Repubblica italiana, il politico dell'Alto Adige ribadisce che non parteciperà alla festa, come gli ha chiesto di fare il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. "Non vengo, non ho niente da festeggiare", è la sintesi del botta e risposta fra il politico che guida la provincia di Bolzano e il Capo dello Stato che ha dell'incredibile. Un dibattito che fa discutere e che divide gli animi di chi vorrebbe un 17 marzo uguale al 1 maggio e al 2 giugno, chi tira in ballo le numerose feste religiose contrassegnate in rosso sul calendario e chi pensa che il centocinquantesimo debba essere celebrato senza festeggiamenti. Come dimenticare le tanto discusse dichiarazioni del leader padano Umberto Bossi che un anno fa, anticipando l'attuale dibattito, definì il 150esimo una festa inutile? Al contrario delle solite motivazioni storiche che accompagnano gran parte delle feste nazionali, questa volta la diatriba è tutta politica. E mentre il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, grande fautore della celebrazione, replica alla Gelmini sostenendo che "se non fosse festa completa, la ricorrenza, sarebbe una festa di serie B come le tante già esistenti che spesso passano purtroppo quasi inosservate", il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, si stupisce di tanta attenzione per le ore di lavoro. "Se vogliamo guardarla dal punto di vista economico – spiega Camusso – quest'anno il 25 aprile e il 1 maggio capitano in giorni di festa, francamente mi pare che si possa anche dare un po' di riposo ai lavoratori". Questo è l'articolo. Aggiungo una sola cosa a proposito del lamento per i soldi perduti della giornata di lavoro. Quest'anno non ci sono i ponti per le feste di primavera e perdipiù il 1° Maggio è domenica. La difesa era disposta a rinunciare al 4 novembre per l'Anniversario dell'Unità, quindi la preoccupazione di perdere una giornata di lavoro è speciosa ed ipocrita. E non vedo perché non si può restituire ai lavoratori quello che hanno perduto con il 1° Maggio che cade la domenica. Ma sempre nella storia italiana l'ottuso capitalismo di casa nostra non riesce a capire i valori che tengono uniti il Paese, perché loro i loro capitali preferirebbero tenerli all'estero! È da notare con ammirazione che tutti i nostri Ristoranti hanno accolto con gioia ed orgoglio l'idea di festeggiare, nonostante che il "Birthday" procurerà certamente qualche spesa in più al loro ristorante (ma procurerà anche rispetto e stima da parte dei clienti).

Rigatoni tricolori da Marcello a Suffern



Ecco il piatto forte del menù per i festeggiamenti del 150° Anniversario di Marcello Russodivito. Bravissimo Marcello! Marcello ha ben interpretato il messaggio del tricolore, perché la pasta, e soprattutto, i famosi "macaroni" sono conosciuti come specialità italiana da diversi secoli, e venivano chiamati "italiani" già da Brillat Savarin alla fine del 1700. Ciò non toglie che il bellissimo dolce realizzato Fabbri sia anche esso una grande invenzione. E del resto, secondo Brillat Savarin, l'altra grande specialità italiana fin dal '700 erano appunto i gelati ed i dolci.

Happy Birthday sulla rivista "A Tavola"

Il Presidente Pasquale Carroccia rende nota l'adesione della Sezione tedesca di Ciao Italia all'Happy Birthday Italia: "Nell'ambito dell'Happy Birthday il 17 Marzo si organizzeranno Feste di compleanno nei singoli ristoranti associati, a ricordo del 17 Marzo del 1861(...), ogni Ristorante preparerà un menù a tema ed un addobbo speciale per l'occasione. Comunico inoltre che il 3 e 4 di aprile prossimi nei saloni dell'Orangerie di

Darmstadt, si svolgerà la grande manifestazione nazionale. Sarà organizzata una festa tutta all'insegna dell'italianità e delle sue sfaccettature regionali". E conclude un invito a tutti molto bello che vi riporto letteralmente: *"Lancio infine un invito a vivere la ricorrenza del 2011 come l'opportunità non solo di affrontare il tema dell'identità nazionale, ma per tentare di costruire un'immagine dell'Italia in grado di arricchire l'Europa ed il mondo intero della sua storia e della sua cultura, della sua bellezza e dei suoi valori: tutti elementi che si ritrovano nel nostro modo di essere attraverso le attività della gastronomia"*. È questo lo spirito giusto per festeggiare tutti assieme. Grazie Presidente Carroccia delle bellissime parole.

Finale

Come saluto finale voglio mettere una frase dell'Inno di Mameli che mai cantiamo per intero ma che penso sia proprio un augurio per tutti noi:

**"Uniamoci, amiamoci,
l'Unione, e l'amore
Rivelano ai [Popoli](#)
Le vie del Signore;
Giuriamo far libero
Il suolo natio:
Uniti per Dio
Chi vincer ci può?"**

Vi abbraccio, la vostra Caterina